www.romasette.it

Domenica, 12 dicembre 2021
Anno XLVIII - Numero 43

facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

ROMA Sette

Inserto di Avvenire

L'omaggio privato di Francesco all'Immacolata

a pagina 3

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6 - 00184 Roma
Telefono 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

in evidenza

Alla scuola di Maria, il silenzio e l'ascolto

L'esperienza di Maria di Nazareth ci aiuta a scoprire la bellezza della dimensione umana vissuta in profondità abitata dallo Spirito e ancora oggi il confronto con la sua vita tutta consegnata a Dio ci permette di capire che cosa significa vivere da persona immacolata. Ci sorprende la sua disponibilità a cambiare i progetti della sua esistenza accarezzati certamente con Giuseppe, il suo custode che, fin dall'inizio, è entrato nella sua vita in punta di piedi. Si è messa in ascolto dell'annuncio dell'angelo, senza rincorrere elucubrazioni mentali. È rimasta in relazione con il messaggero di Dio, ponendo delle domande inerenti al progetto da realizzare. L'eccomi di Maria ci interroga. Piantati sulle nostre sicurezze, non sempre siamo pronti ad ascoltare la Parola del Signore che ci parla, ad accogliere i progetti di bene che sono riservati a coloro che si consegnano a lui, a guardare l'umiltà dell'Altissimo che si piega sulla sua creatura per chiedere la collaborazione. Maria, donna di Dio, accoglie nel silenzio del suo cuore l'annuncio dell'angelo e nel contatto contemplativo e mistico si consegna a Dio a cui nulla è impossibile. È un atteggiamento così umano e divino che ci insegna a lasciare aperto il nostro cuore. Guardando Maria, possiamo vedere in lei la trasparenza dello Spirito nella sua vita così umana. Mettersi alla sua scuola è imparare a non mistificare l'umanità, ma a liberare la bellezza di Dio che è in noi, semplicemente vivendo il Vangelo e offrendo a tutti l'amore che Dio ha impresso nel cuore di ciascuno. **(D. P.)**

Sant'Egidio: aumentano i 40enni che chiedono aiuto. Oltre 500mila i pacchi alimentari

I nuovi poveri del Covid

Raddoppiati i pasti serviti nelle mense e in strada. Nuovi centri, 28 in città Appello ai cittadini, alla società civile e alle istituzioni Presentate iniziative in vista del Natale: il pranzo in basilica

DI ROBERTA PUMPO

Dopo lo stop dello scorso anno imposto dal Covid-19, la Comunità di Sant'Egidio torna ad imbandire le tavole per il pranzo di Natale e festeggia l'apertura dei corridoi umanitari dall'Afghanistan e il successo del cohousing. Ma a fare da contraltare è la crescente povertà che ha generato i «nuovi poveri» figli della pandemia: famiglie monoreddito, lavoratori precari, madri sole, anziani. «Le ferite del Covid sono ancora aperte. La stagione di emergenza non è finita e si può affrontare solo insieme», ha rimarcato Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant'Egidio, che giovedì ha illustrato in conferenza stampa i dati sull'emersione della povertà durante la pandemia, le proposte avanzate per rispondere al fenomeno e la nuova guida "Dove mangiare, dormire, lavarsi" giunta alla 32° edizione. In apertura l'annuncio dell'arrivo in Italia dei primi afghani dopo la grande evacuazione di agosto. Fuggiti dal regime talebano, in migliaia hanno attraversato le frontiere e sono riusciti a rifugiarsi in Iran e Pakistan. Mercoledì sono giunti i primi due e tra qualche giorno sono attese altre 10 persone. È solo l'inizio di «un processo che porterà in Italia 1.200 profughi», molti dei quali saranno ospitati da Sant'Egidio, ha detto Impagliazzo. Contento per questo «regalo di Natale», ha colto l'occasione per lanciare un appello a tutti i Paesi europei affinché «aprano vie legali per coloro che soffrono e sperano, attraverso l'accoglienza, di ritrovare una vita nuova in Europa. L'unica via legale è rappresentata dai corridoi umanitari» che nei giorni scorsi ha portato in Italia 93 persone provenienti dai «disastrosi e disumani» campi di detenzione libici. Passando poi a fotografare la critica situazione reddituale delle famiglie italiane, Impagliazzo ha affermato che tra il periodo pre-Covid e oggi oltre un milione di persone sono scivolate sotto la soglia della povertà assoluta, portando il numero totale a 5,6 milioni, compreso un milione e 330mila minori. La situazione si aggrava costantemente anche a causa del «carovita con l'aumento dell'inflazione provocato dal rincaro dei prezzi dell'energia. Il Governo sta intervenendo sul caro-bollette ma le spese quotidiane incidono troppo sui bilanci delle famiglie, specie quelle già in difficoltà», ha sottolineato Impagliazzo. Manca «il lavoro stabile» e a riprova della precarietà ci sono uomini e donne, in prevalenza italiani fra i 36 e i 50 anni, che si sono visti costretti per la prima volta a bussare alle porte della Comunità di Sant'Egidio per chiedere aiuto. Oltre 500mila i pacchi distribuiti dai volontari, il triplo rispetto al periodo pre-pandemia, e i pasti serviti nelle mense e in strada sono più che raddoppiati, raggiungendo quota un milione. Per rispondere alle crescenti richieste di aiuto sono sorti nuovi centri per la distribuzione di alimenti in 30 città e solo a Roma sono passati da 3 a 28. «Da questa situazione si esce solo insieme», ha proseguito Impagliazzo chiamando a raccolta i cittadini, la società civile e le istituzioni, che hanno il compito di «unirsi per una grande campagna di solidarietà verso le persone in difficoltà. Siamo tutti provati dalla pandemia ma è possibile superare l'inerzia e lo stordimento di questo periodo solo se riusciamo a prenderci cura dei più vulnerabili», soprattutto nel periodo delle feste. Per questo a Natale, con la campagna solidale "Aggiungi un posto a tavola", sarà possibile regalare un pranzo ai più fragili. Per garantire il distanziamento non sarà possibile far sedere tutti a tavola ma il pasto sarà garantito con la consegna di pacchi viveri. Il 25 dicembre, Sant'Egidio vuole così raggiungere almeno 80mila persone in difficoltà sparse in tutta Italia, 240mila in tutto il mondo. A Roma, tra il tradizionale pranzo nella basilica di Santa Maria in Trastevere, e in altri 50 luoghi, e i pacchi alimentari, potranno festeggiare 20mila persone. Per contribuire basta un sms o una chiamata da rete fissa al numero 45586. Si respirerà il clima natalizio anche nei nuovi 43 cohousing, una delle risposte di Sant'Egidio contro la povertà relazionale e la crisi abitativa. «Solo a Roma – ha aggiunto il presidente di Sant'Egidio - usufruiscono di questa rete abitativa oltre 900 persone. Accompagnate dai volontari sono uscite dalla solitudine e dalla precarietà e si sono reinserite nella società». La convivenza diventa così un «antidoto alla solitudine», restituisce dignità ai senza fissa dimora sottratti dalla strada e per gli anziani soli rappresenta l'alternativa all'istituto. Impagliazzo ha infine presentato la nuova guida "Dove mangiare, dormire, lavarsi" dedicata a senza dimora, poveri, stranieri e anziani. In 274 pagine fornisce indirizzi di mense, dormitori, luoghi di distribuzione di pacchi viveri e centri di ascolto.

Marco Impagliazzo alla conferenza stampa di giovedì scorso

DA SAPERE

Torna la guida per i bisognosi

Giunta alla 32esima edizione, anche quest'anno torna la guida "Dove mangiare, dormire lavarsi", distribuita gratuitamente dalla Comunità di Sant'Egidio e rivolta alle persone senza fissa dimora e a chiunque abbia bisogno: poveri, cittadini stranieri, anziani. Una bussola utile per orientarsi nel mondo della solidarietà. Si tratta di 274 pagine di luoghi e servizi per chi cerca aiuto e accoglienza: mense, dormitori, distribuzioni alimentari itineranti, centri di ascolto. È stata presentata alla conferenza stampa di giovedì scorso.

LA FESTA DEI PIÙ FRAGILI

«Aggiungi un posto a tavola», con un sms o una telefonata

Con la campagna solidale "Aggiungi un posto a tavola", Sant'Egidio vuole regalare ai più fragili un pranzo degno del Natale raggiungendo almeno 80mila persone in difficoltà in tutta Italia, 240mila in tutto il mondo, per celebrare un Natale che non escluda nessuno, anche con le distribuzioni itineranti dei volontari. Per contribuire è sufficiente un sms o una chiamata da rete fissa al numero 45586. L'iniziativa è attiva fino al 27 dicembre.

LA STORIA

Carmine e Carlotta, la vita ritrovata

In uno dei cohousing messi a disposizione da Sant'Egidio, da nove mesi vivono Carmine e Carlotta. Lui romano di 58 anni, lei originaria di Napoli ha 67 anni. A causa di gravi difficoltà economiche hanno vissuto alcuni anni per strada. Poi grazie alla Comunità sono stati ospitati in un centro di accoglienza dove si sono conosciuti e innamorati. Oggi vivono insieme e all'unisono affermano che la Comunità di Trastevere «rappresenta la vita ritrovata, la rinascita». Carlotta ricorda bene i volti dei volontari incontrati dieci anni fa, quando era una senza dimora.
«Ogni sera mi portavano un pasto caldo – racconta -. Pian piano siamo diventati amici e mi hanno salvato la vita. Mi stavo distruggendo, loro mi hanno restituito la dignità». Oggi è a sua volta una volontaria, esattamente come Carmine, che per alcuni mesi ha dormito nei pressi della Stazione Ostiense.
«L'affetto delle persone incontrate a Sant'Egidio mi ha permesso di risollevarmi dal profondo stato di depressione in cui ero caduto – afferma -. Fino a poco tempo fa ero servito, oggi sono io che servo il prossimo, cerco con tutte le mie forze di aiutare chi vive in strada. Racconto la mia storia, provo a incoraggiarli, a spronarli. Spiego loro che un'alternativa è possibile ma ci vuole tanta forza di volontà e qualcuno sempre pronto ad accoglierti». Oggi sono «una coppia felice». Carlotta non avrebbe mai immaginato che alla sua età avrebbe ritrovato l'amore. Le fa eco Carmine, che ringrazia la Comunità per avergli fatto «riscoprire il calore familiare».
E tra i volontari sono tanti i giovani, che svolgono servizio anche nelle Scuole della Pace. Tra questi c'è Michele, 23 anni, studente universitario, che si occupa dei piccoli del quartiere Primavalle. «Con i bambini si è creato un fortissimo legame, rafforzato durante la pandemia - dice -. Con gli altri volontari abbiamo continuato a seguirli aiutandoli a fare i compiti per telefono, con le videochiamate. Ci siamo attivati per fornire modem e dispositivi alle famiglie meno agiate e oggi ci adoperiamo per far fronte al grande pericolo della dispersione scolastica».
Il numero degli adolescenti che frequenta la Scuola della Pace di Primavalle è «aumentato in modo esponenziale. Cerchiamo di far recuperare loro le nozioni perse con la Dad, ma soprattutto proviamo a colmare quel vuoto affettivo generato dalla pandemia che ha azzerato ogni socialità».

Roberta Pumpo

Caritas, «Insieme sulla strada» tra i senza dimora

Il programma di iniziative promosso con la collaborazione di parrocchie, Scout d'Europa, Agesci e altre realtà ecclesiali del territorio

DI MARIAELENA IACOVONE

Una proposta di prossimità aperta a chiunque desideri offrire una testimonianza concreta. È quanto rappresenta "Insieme, sulla strada", il programma di iniziative promosso dalla Caritas diocesana in collaborazione con le parrocchie, con gli Scout d'Europa, l'Agesci e con le altre realtà ecclesiali del territorio per sostenere nei mesi invernali i tanti senza dimora che dormono per le vie di Roma. «È un'ipocrisia parlare di emergenza freddo: queste persone hanno bisogno di aiuto tutto l'anno - sottolinea con forza Giustino Trincia, direttore della Caritas diocesana -. Per affrontare alla radice questo tipo di problema è indispensabile che si attivino specifiche politiche pubbliche». Intanto però le temperature continuano a scendere - e anche rapidamente -, per questo, aggiunge Trincia, «è urgente cooperare insieme e fare qualcosa nell'immediato». Il piano freddo dell'organismo pastorale diocesano vedrà infatti la partecipazione attiva delle comunità parrocchiali, chiamate a operare a supporto del Servizio itinerante notturno. Quest'ultimo «è stato ampliato già da mercoledì 8 dicembre: tutte le sere, dalle 19 alle 24, vengono attivate almeno due équipe che si occupano di incontrare i più fragili», sostenendoli con coperte, generi di conforto e accompagnandoli nei centri di accoglienza Caritas o in quelli predisposti dal Comune di Roma, anche tramite i singoli municipi. Non solo: per concordare azioni di intervento comuni, fanno sapere dall'organismo diocesano, «sono in corso contatti anche con la Croce Rossa e con altre organizzazioni di volontariato, nonché con gli organismi presenti nel Coordinamento carità della diocesi». Sono previste, inoltre, uscite specifiche in ognuno dei cinque settori pastorali in cui è suddiviso il territorio della città, in maniera tale da coinvolgere, a livello locale, le parrocchie e i loro volontari. Ancora, sempre sotto il coordinamento dei referenti Caritas di prefettura, le realtà ecclesiali e parrocchiali potranno offrire il loro contributo al piano freddo avviando nelle comunità iniziative di sensibilizzazione volte alla raccolta di sacchi a pelo, coperte e calze pesanti, che saranno poi distribuite ai tanti "invisibili" della Capitale sia attraverso i gruppi che operano sul territorio sia attraverso il Servizio itinerante notturno. In questo secondo caso, i centri di raccolta di riferimento sono l'ostello "Don Luigi Di Liegro", in via Marsala; il centro Caritas di Ostia; il centro di accoglienza Casa Lourdes, in via Aurelia; la parrocchia di San Frumenzio, ai Prati Fiscali; e la parrocchia dei Santi Fabiano e Venanzio, nel quartiere Tuscolano. «Tutti possono fare qualcosa - è l'invito del direttore della Caritas -. C'è però bisogno di braccia, piedi e cuori, non di parole e di buone intenzioni». E questo lo sanno bene i numerosi volontari che quotidianamente percorrono le strade della città per offrire vicinanza e ascolto agli "invisibili" che vivono nelle stazioni, nei parchi o sotto ai ponti. «Oltre all'aiuto materiale, che pure è indispensabile - prosegue Trincia -, c'è il desiderio di essere riconosciuti non come utenti, ma come persone con cui condividere del tempo, costruire un legame di fiducia e amicizia». I nuovi volontari che desidereranno impegnarsi nel servizio in strada potranno contare su un accompagnamento e un primo affiancamento diretto. «Si tratta di assumere, grazie a una prima formazione sul campo, alcune attenzioni e accortezze - precisa ancora il direttore -. Poi, successivamente, avvieremo dei corsi più completi e organici». Tra il 10 e il 14 gennaio sono infatti previsti degli incontri di formazione e condivisione, per settori pastorali, con tutte le persone che hanno dato disponibilità a partecipare al piano freddo. Per aderire alle attività in strada e per ogni tipo di informazione è possibile chiamare al 366.6349003 o scrivere a servizioitinerante@caritasroma.it.

La chiesa di Santa Giulia Billiart

Santa Giulia Billiart, «le cose assieme» da 40 anni

di Roberta Pumpo

«Una comunità di fede e di amore per Torpignattara». È lo slogan scelto per accompagnare le celebrazioni del 40° anniversario di erezione della parrocchia Santa Giulia Billiart, il cui decreto fu emanato il 10 dicembre 1981 dall'allora cardinale vicario Ugo Poletti. La settimana appena trascorsa è stata un susseguirsi di celebrazioni liturgiche, incontri, catechesi, culminati nella Messa solenne di venerdì presieduta dal cardinale Enrico Feroci. Tanti gli appuntamenti organizzati per ringraziare il Signore di questo laboratorio di fraternità nel quadrante Est di Roma. «Desiderio innato è quello di vivere la comunità non solo dal punto di vista umano bensì mettendo al centro la Messa, l'ascolto della Parola e l'adorazione eucaristica – spiega il parroco, don Manrico Accoto -. Questo ha fatto sì che ogni fedele ricevesse da Cristo e dallo Spirito Santo la forza di restare agganciato alla comunità per rendere l'unità più vera e duratura e portare avanti il nostro motto "Semplicemente facciamo le cose assieme". È dalla liturgia che si attinge la speranza di riuscire in ciò che si fa, con la certezza che è Gesù che opera attraverso ognuno di noi». Lunedì scorso il vescovo Dario Gervasi ha incontrato le famiglie e i ragazzi del catechismo. Ai bambini del primo anno delle comunioni è stato donato il Vangelo, a quelli del secondo il saio che indosseranno ogni domenica fino

«Comunità di fede e di amore per Torpignattara» è lo slogan che guida le celebrazioni per i 4 decenni della parrocchia

alla celebrazione della prima comunione e ai ragazzi del primo anno di cresime è stata regalata la Bibbia. Martedì 7, gli studenti delle medie e dei licei hanno partecipato a un momento di preghiera vocazionale presieduto da don Andrea Cola, rettore del Seminario Romano Minore. Ogni giovedì la comunità si ritrova per l'adorazione eucaristica, che per l'occasione è stata animata da monsignor Marco Frisina il quale ha guidato ieri il ritiro spirituale per i collaboratori parrocchiali. E ancora, sabato mattina l'incontro con il vescovo Benoni Ambarus per rispondere «alla forte vocazione sociale della comunità e di tutto il quartiere. Ogni anno, in Avvento e in Quaresima, organizziamo con le suore di Madre Teresa un ritiro e un pranzo con i poveri», dice don Manrico. Le celebrazioni si chiudono questa mattina con la festa in oratorio. In questi anni l'impegno portato avanti costantemente è stato quello di «allargare il concetto di famiglia - prosegue il parroco -. La liturgia invita tutti a sentirsi responsabili di ogni membro della comunità, specie dei più fragili». Tra i vari programmi avviati c'è per esempio "Adotta una famiglia", attraverso il quale numerosi nuclei vengono sostenuti con la spesa mensile e «anche i bambini ogni mese rinunciano a qualcosa per i loro coetanei meno fortunati». Tra i volontari c'è chi si preoccupa di coloro che necessitano di assistenza sanitaria, chi dei senza dimora, non limitandosi ad offrire un pasto caldo o coperte nei periodi freddi, ma intessendo relazioni autentiche, chi affianca i numerosi stranieri residenti nel quartiere per il disbrigo di pratiche burocratiche e le iscrizioni a scuola dei figli. Portando avanti il carisma dell'istruzione e dell'educazione di Santa Giulia Billiart, fondatrice della congregazione delle suore di Nostra Signora di Namur, la parrocchia guarda con occhio particolare i giovani con catechesi, laboratori di musica e teatro, l'oratorio aperto tutti i giorni e aiutandoli nello studio.

Presepe vivente alla parrocchia di Sant'Eligio
su una superficie di 2.500 metri quadri
Domenica prossima prima rappresentazione
Il parroco: un'opera nuova che coinvolge tutti

Betlemme e le capanne al Villaggio Prenestino

Il responsabile dei volontari Pietro Fiore: abbiamo lavorato quasi tutti i weekend da agosto

di Giulia Rocchi

Due fedeli di Sant'Eligio costruiscono le capanne per il presepe vivente

Trenta capanne in legno realizzate dai parrocchiani, per raccontare altrettante scene della Betlemme in cui nacque Gesù: dalla scuola rabbinica al mercato, dalla bottega del fabbro alla casa patrizia, passando per Erode e le sue ancelle che fanno festa, il coniatore di monete, l'esattore, lo speziale, i centurioni. Poi la casetta più grande, decorata da semplici balle di fieno, con Maria, Giuseppe, il bue e l'asinello. Non saranno gli unici due animali presenti nel presepe vivente della parrocchia di Sant'Eligio, organizzato quest'anno per la prima volta, che prevede diverse rappresentazioni a partire da domenica 19 dicembre. Ci saranno anche le pecore, i cavalli in sella ai quali il 6 gennaio arriveranno i Magi, e l'asinello che, tra una settimana, porterà Maria a bussare alle porte delle diverse capanne, in cerca di ospitalità. Allestito su una superficie di 2.500 metri quadri, davanti alla parrocchia del Villaggio Prenestino, è stato interamente messo su dai fedeli, che si sono improvvisati chi falegname, chi sarta, chi muratore. Oltre 120 le persone coinvolte nella preparazione. «Ci hanno dato una mano anche persone abitualmente lontane dalla vita parrocchiale», racconta Pietro Fiore, il responsabile dell'allestimento del presepe vivente. «Abbiamo lavorato quasi tutti i fine settimana a partire dal mese di agosto – prosegue –, realizzando da zero capanne di legno di tre metri per tre. Per l'ingresso abbiamo invece costruito un arco e delle mura di cinta, davanti alla quale sosteranno due soldati romani. Questa macchina organizzativa è andata avanti grazie al duro lavoro di papà, mamme, nonni e volontari che hanno donato e donano il proprio tempo libero per un futuro migliore». Cento i figuranti per le nove rappresentazioni pomeridiane (il 19, il 25 e il 26 dicembre; 1, 2, 6, 7, 8 e 9 gennaio), più due la mattina, a fine dicembre, per la scuola del quartiere alla periferia Est di Roma. Ogni volta ci sarà anche un particolare accompagnamento musicale, con gli zampognari o con un coro. «Il presepe vivente è un'opera nuova per la nostra comunità, un obiettivo che coinvolge tutti – sottolinea il parroco padre Dario Frattini –. I nostri sforzi saranno le fondamenta per la costruzione o l'ampliamento della nostra chiesa e la realizzazione dell'oratorio per i nostri piccoli». La chiesa di Sant'Eligio infatti è «piccolissima, ci saranno quaranta posti a sedere, ed è inadeguata rispetto al numero di abitanti della zona, che sono ormai sopra i novemila», aggiunge il sacerdote. Attualmente le Messe vengono celebrate in una grande tensostruttura, che consente l'ingresso a un maggior numero di fedeli.

Il concorso video delle Acli

Torna per la II edizione l'iniziativa "Il presepe che serve", promossa dalle Acli di Roma e provincia, in collaborazione con la Fap Acli di Roma, il Cta di Roma e il Circolo Acli Padre G. Molinari di Cecchina. Si tratta di un concorso video a premi che quest'anno ha come tema "Per accogliere la speranza". I partecipanti sono chiamati a raccontare attraverso un breve video (durata massima un minuto), il proprio presepe domestico, realizzato in famiglia, pubblicandolo sulla pagina Facebook @presepecheserve, sul proprio profilo Instagram con gli hashtag #acliroma e #presepecheserve oppure inviandolo alla mail *comunicazione@acliroma.it*. La partecipazione al concorso è gratuita e aperta a tutti. Due le categorie: "Singoli" e "Gruppi".

San Pietro

La mostra allestita sotto al Colonnato del Bernini (foto 100 Presepi in Vaticano)

La mostra in Vaticano con oltre 100 natività

di Federica Cifelli

È lo spazio sottostante al Colonnato del Bernini, in piazza San Pietro, a ospitare quest'anno la quarta edizione dell'esposizione internazionale "100 Presepi in Vaticano", inaugurata domenica scorsa alla presenza dell'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, e visitabile fino al 9 gennaio. Uno scenario unico – scelto anche a motivo della pandemia di Covid-19 che «ha reso difficoltosa la realizzazione di eventi al chiuso», spiegano dal dicastero –, nel quale sono esposti 126 presepi artigianali, provenienti da varie nazioni d'Europa e non solo. Spazio dunque alle rappresentazioni della natività create dai presepisti di Germania, Ungheria, Slovenia, Slovacchia e Croazia, solo per citarne alcuni, ma anche alle opere arrivate da Kazakistan, Perù, Indonesia, Uruguay, Colombia e Stati Uniti. «Molte di queste nazioni sono rappresentate dalle rispettive ambasciate presso la Santa Sede, che si sono incaricate di promuovere l'evento nei vari Paesi», informano ancora dal dicastero pontificio che promuove la manifestazione. Partecipano con originali presepi anche diversi enti. Uno è realizzato nella parte frontale di un autobus dalla società Atac S.p.A.; la società Il Cioccolato dei Trappisti, ha composto un presepe di 100 chilogrammi interamente realizzato in cioccolato. Anche 30 scuole del Lazio hanno aderito, come ogni anno, all'iniziativa, con realizzazioni di presepi composti dai bambini. Presenti anche presepi provenienti dalle parrocchie di Roma. I materiali utilizzati vanno dalla carta alla stoffa, dal legno al sughero. «Ci sono suggestivi diorami, natività rappresentate nella scenografia dei quartieri di Roma, presepi all'uncinetto o di corallo», anticipano gli organizzatori. L'esposizione è aperta dalle 10 alle 20 tutti i giorni, fino al 9 gennaio. Il 24 e il 31 dicembre la chiusura è anticipata alle 17. L'ultimo ingresso, in ogni caso, è sempre previsto non oltre 15 minuti prima dell'orario di chiusura. L'accesso – gratuito e senza biglietti – è da piazza San Pietro; previsto il contingentamento, in ottemperanza alle norme anti Covid. I volontari del dicastero della Nuova Evangelizzazione saranno presenti per tutta la durata dell'evento per offrire un servizio di accoglienza.

La diocesi vicina alle vittime della strada

di Michela Altoviti

L'Avvento come tempo di attesa della nascita di Gesù ma anche tempo di preparazione «alla seconda venuta di Cristo, quella che ci aprirà all'eternità» e monito a «riconoscere in ogni istante della nostra vita, quotidianamente, la sua venuta che risana le fatiche, la tristezza e le delusioni che abbiamo nel cuore». Così il vescovo Paolo Ricciardi, delegato per la pastorale sanitaria, ha invitato a vivere questo speciale tempo liturgico nella Messa presieduta domenica scorsa al Santuario della Madonna del Divino Amore.

La celebrazione, organizzata per il secondo anno consecutivo per celebrare la Giornata mondiale delle vittime della strada (che ricorre la terza domenica di novembre), ha voluto essere «un modo per esprimere a voi familiari la nostra vicinanza come Chiesa di Roma, con il nostro affetto e la nostra preghiera – ha detto il presule –, mettendoci davanti alla vostra dignità, al vostro lutto e alla vostra perdita». Ancora, Ricciardi ha sottolineato che «non vogliamo cercare risposte ma donare una vicinanza come diocesi, mettendo il dolore nelle mani della Madonna», affinché «questo sia anche un momento per tutta la nostra città, perché non si ripetano certe tragedie, oltre che un invito a godere della nostra vita, senza correre il rischio di perderla».

Ogni anno a Roma sono più di 150: per loro e per le loro famiglie, il vescovo Ricciardi, delegato per la pastorale sanitaria, ha presieduto la Messa al Divino Amore

Ricordando che a Roma, «ogni anno sono più di 150 le vittime della strada, cioè una ogni 2 o 3 giorni, senza contare chi rimane vittima di una forma di disabilità a seguito degli incidenti», il vescovo ha guardato alla Parola, osservando come le parole di san Giovanni Battista, riferite dal Vangelo di Luca, che «invitano a preparare la via del Signore, richiamano le nostre strade, scenario di incidenti spesso per disattenzioni» ed esprimendo la convinzione che «nel momento della morte le vittime della strada non erano sole» perché «Dio è andato loro incontro, le ha prese in braccio e le ha portate in cielo».

Ricciardi ha invitato a vivere «questo tempo di Avvento con un sentimento di speranza rinnovata, certi che Maria sta abbracciando questi figli e queste figlie e li conduce dal suo Figlio», pensando inoltre che «ogni anno arriva il Natale e Gesù ci viene incontro e noi siamo fatti per accogliere il Signore, che fa cose grandi per noi, lui che viene perché possiamo riscoprire ciò che vale davvero, come le relazioni autentiche e vere e la generosità nei confronti degli altri». Al termine della celebrazione, dopo la recita della preghiera per le vittime della strada, con l'invocazione alla Trinità, Ricciardi ha invitato i familiari presenti ad accostarsi alla sacrestia per un saluto e un segno di vicinanza, con la consegna di un'immagine della Madonna del Divino Amore.

REGIONE LAZIO
ESTRATTO BANDO DI GARA
Ente Appaltante: Regione Lazio – Direzione Centrale Acquisti – Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00145 Roma; sito: www.regione.lazio.it. **Oggetto della gara:** Procedura aperta finalizzata alla stipula di una Convenzione per l'affidamento del servizio di noleggio a lungo termine, senza conducente, di veicoli di servizio a ridotto impatto ambientale e a basso consumo energetico a favore delle Strutture della Giunta Regionale, degli Enti Dipendenti e delle Società Partecipate della Regione Lazio – Edizione 2. **Importo complessivo posto a gara comprensivo di rinnovi e proroghe:** € 2.500.560,00 IVA esclusa al netto delle imposte. **Durata:** La Convenzione avrà durata di 24 mesi e potrà essere rinnovata per 12 mei qualora non sia esaurito l'importo massimo spendibile. I Contratti/Ordinativi di fornitura avranno durata di 36 mesi e potranno essere prorogati per massimo 6 mesi in caso non sia stata esaurita la percorrenza contrattuale e per massimo 6 mesi ai sensi dell'art. 106 co.11 del D. Lgs 50/2016. **III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste:** come da disciplinare di gara. **Termine e luogo presentazione offerte:** entro le ore 12:00 del 25/01/2022, utilizzando il Sistema Telematico per gli Acquisti della Regione Lazio (STELLA), disponibile all'indirizzo: https://centraleacquisti.regione.lazio.it/. **Responsabile del procedimento:** Dott. Francesco Scarpaleggia. **Data spedizione alla GUUE:** 30/11/2021. Bando integrale: disponibile sul sito www.regione.lazio.it.
Il Direttore Direzione Regionale Centrale Acquisti
Dott. Andrea Sabbadini

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE Avvenire

COMUNE DI VIGNANELLO
PROVINCIA DI VITERBO
AVVISO DI DEPOSITO E PUBBLICAZIONE
Approvazione del (P.U.O.C.) in conformità al vigente P.U.C.G., per lo svolgimento dell' attività di "DEPOSITO DI SCORIE E ROTTAMI" di cui all'art. 105 delle N.T.A. del Vigente P.U.C.G
VISTO il Piano Urbanistico Comunale Generale (P.U.C.G.) approvato con delibera del Consiglio Comunale N. 24 del 31/7/2019, pubblicato sul (B.U.R.) Bollettino Ufficiale della Regione Lazio N. 70 del 29/8/2019 e divenuto efficace dalla data 30/8/2019;
VISTA la Deliberazione di G.C. n. 47 in data 17.06.2021 con la quale è stato adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 della L.R. N. 38/1999 e s.mi., il Piano Urbanistico Operativo Comunale (P.U.O.C.) in conformità al vigente P.U.C.G., per lo svolgimento dell' attività di "DEPOSITO DI SCORIE E ROTTAMI" di cui all'art. 105 delle N.T.A. del Vigente P.U.C.G;
VISTA la delibera della Giunta Comunale n. 95 del 25/11/2021 esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato adottato definitivamente ai sensi del comma 8, art.42 della L.R. n. 38 del 22.12.1999 il suddetto Piano Urbanistico Operativo Comunale (P.U.O.C.) ;
Visti:
- La Legge 17/08/1942, n. 1150;
- la L.R. n° 38/99;
- la L.R. n° 36/87;
- il Testo unico dell'Edilizia di cui al D.P.R. 06/06/2001 n. 380 e s.m.i.;
- il T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al D.lgs. 18/08/2000 n. 267;
SI RENDE NOTO
Che per un periodo di 15 giorni interi e consecutivi decorrenti da quello successivo alla pubblicazione del presente avviso, saranno depositati e consultabili i suddetti atti presso la Segreteria del Comune di Vignanello, in Corso Matteotti n. 12 e sull'Albo Pretorio del Comune - Amministrazione trasparente, gli atti inerenti il P.U.O.C. in oggetto, durante il periodo suddetto, chiunque fosse interessato ha facoltà di consultarli e prenderne visione.
Il Responsabile del Settore Tecnico
Arch. Elisabetta Provenzano

IN AGENDA

Incontro a S. Giuseppe Artigiano in ricordo del vescovo Claverie

Il Gruppo Nuovi Martiri organizza per mercoledì 15, nella parrocchia San Giuseppe Artigiano (largo omonimo), un momento di preghiera in ricordo del vescovo Pierre Claverie e dei monaci di Tibhirine: alle 18 la Messa presieduta dal vescovo Benoni Ambarus, alle 19 l'incontro con padre Claudio Monge, direttore del Dominicus Study Institute di Istanbul.

Adolescenti e Covid, la Salesiana propone un webinar con Vicari

L'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Salesiana promuove per venerdì 17, dalle 18.30, il webinar "Gli adolescenti e il Covid-19. L'impatto della pandemia sul benessere mentale dei ragazzi". Interverrà Stefano Vicari, responsabile dell'Unità di Neuropsichiatria dell'ospedale Bambino Gesù; introduce il professor Zbigniew Formella (Salesiana), modera il professor Alessandro Ricci (Salesiana). In diretta sulla pagina YouTube e Facebook dell'Istituto.

L'Ucid presenta alla Santa Croce libro di Ratzinger sull'Europa

L'Ucid (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti) del Lazio riprende le attività in presenza. Mercoledì 15, alle 10, presso la Pontificia Università della Santa Croce, il gruppo regionale degli imprenditori e dei dirigenti d'azienda cattolici, in collaborazione con l'Ucid Nazionale e la Fondazione De Gasperi, presenta il libro di Joseph Ratzinger - Benedetto XVI "La vera Europa. Identità e missione" edito da Cantagalli e con l'introduzione di Papa Francesco. Alla tavola rotonda, presieduta dal presidente Ucid Lazio, Riccardo Pedrizzi, prenderanno parte il cardinale Giovanni Battista Re; l'economista Giulio Tremonti, già ministro dell'Economia; Stefano Fassina, economista e deputato; Benedetto Delle Site, imprenditore e presidente nazionale dei Giovani Ucid; Pietroluca Azzaro, curatore del volume e segretario della Fondazione Joseph Ratzinger Benedetto XVI. Saluti di Lorenzo Malagola, segretario della Fondazione De Gasperi, e di Giovanni Ritirossi, presidente giovani Ucid Lazio.

Ostia, nasce la Commissione cultura

Voluta dal vescovo Gervasi, è presieduta dal parroco di Sant'Aurea. Tra gli obiettivi, quello di valorizzare la ricchezza del territorio

«Stabilire un rapporto ufficiale, fruttuoso e duraturo con le istituzioni e con la cittadinanza»: è l'auspicio della neonata Commissione cultura della prefettura di Ostia, la XXVI della diocesi. Ad istituirla, il vescovo ausiliare per il settore Sud, Dario Gervasi. L'annuncio arriva dal parroco di Sant'Aurea a Ostia Antica, padre Agostino Ugbomah, agostiniano, che la presiede. «Il territorio di Ostia, che ha accolto Papa Francesco nel giugno del 2018 in occasione della festa religiosa del Corpus Domini, ha sentito la vicinanza consolante del Pontefice al popolo di questo territorio e si è sentito incoraggiato a proseguire sulla strada della giustizia, della legalità e del bene. Ma già da diverso tempo la Chiesa di Ostia sentiva l'esigenza di riprendere il rapporto storico-culturale-religioso con il popolo del territorio». Così si legge nella nota stilata nella sede della Sala Riario di Sant'Aurea dal presidente della Commissione e dai segretari Guido Antiochia e Stefano Di Tomassi. Parte così una nuova fase di relazioni con le istituzioni del territorio. «Lo scopo - prosegue la nota che annuncia la nascita della Commissione - è anzitutto promuovere la cultura cristiana che abbia una certa impronta ostiense; costatiamo infatti che c'è tanta ricchezza nel territorio, soprattutto umana, ma che è poco valorizzata; per non citare quanto riguarda la memoria di sant'Agostino e di santa Monica, del culto dei martiri cristiani "ostiensi", del patrimonio artistico, archeologico e paesaggistico del litorale». L'intento è di rivalorizzarle e viverle con la collaborazione di istituzioni e cittadini, con un calendario di eventi. Primo atto, un concerto delle corali presenti nelle parrocchie di Ostia, che si terrà il 2 gennaio nella chiesa Nostra Signora di Bonaria. Già certo il patrocinio della Commissione per l'intitolazione del campetto sportivo nella parrocchia di Nuova Ostia. Tra i componenti del nuovo organismo, sacerdoti, giornalisti e rappresentanti dei vari ambiti, dalla famiglia allo sport all'arte. **(R. S.)**

L'omaggio privato del Papa alla Vergine in piazza di Spagna prima dell'alba, al fine di evitare assembramenti. La preghiera per i malati e per i popoli provati dalle guerre

La richiesta a Maria del miracolo della cura

La consueta sosta anche davanti all'icona della Salus Populi Romani

DI ANDREA ACALI

Il Papa prega davanti al monumento all'Immacolata (foto Vatican Media)

Una breve sosta in piazza di Spagna, mentre era ancora notte, poi una preghiera un po' più lunga davanti alla Salus Populi Romani, a distanza di appena due giorni dall'ultima visita. Né il freddo dell'ora che precede l'alba né il Covid hanno impedito a Papa Francesco di dimostrare ancora una volta il suo affetto e la venerazione nei confronti della Madonna. Nel giorno della solennità dell'Immacolata Concezione, come lo scorso anno, per evitare gli inevitabili assembramenti che accompagnano le uscite del Santo Padre (e in particolare nella festa dell'8 dicembre, tanto cara ai romani), Papa Francesco si è recato in piazza di Spagna per rendere omaggio alla Vergine. «Poco prima delle 6.15 – ha fatto sapere il direttore della Sala Stampa vaticana Matteo Bruni – Papa Francesco si è recato in Piazza di Spagna per un atto di venerazione a Maria Immacolata, anche quest'anno in forma privata. Mentre attorno era notte, il Papa ha deposto un cesto di rose bianche alla base della colonna sulla cui sommità si trova la statua della Madonna e si è fermato in preghiera, chiedendoLe il miracolo della cura, per i tanti malati; della guarigione, per i popoli che soffrono duramente per le guerre e la crisi climatica; e della conversione, perché sciolga il cuore di pietra di chi innalza muri per allontanare da sé il dolore degli altri». Pochi minuti, nemmeno dieci, perché alle 6.20 Papa Francesco ha lasciato piazza di Spagna. Senza tuttavia congedarsi dalla Madonna. Si è infatti recato a Santa Maria Maggiore per proseguire la sua preghiera davanti all'icona della Salus Populi Romani. C'era già stato lunedì, al rientro dalla visita apostolica a Cipro e in Grecia, come ormai ci ha abituati prima e dopo ogni viaggio internazionale. Poco dopo le 7 Francesco ha fatto ritorno in Vaticano. All'Angelus il Santo Padre ha commentato il Vangelo dell'Annunciazione soffermandosi sull'umiltà di Maria: «Il saluto dell'angelo le sembra più grande di lei. Perché? Perché si sente piccola dentro, e questa piccolezza, questa umiltà attira lo sguardo di Dio». Un'umiltà «vera» che non ha «occhi per sé, ma per Dio e per gli altri. Ricordiamoci che questa perfezione di Maria, la piena di grazia, viene dichiarata dall'angelo tra le mura di casa sua: non nella piazza principale di Nazaret, ma lì, nel nascondimento, nella più grande umiltà. In quella casetta a Nazaret palpitava il cuore più grande che una creatura abbia mai avuto». «Con quell'annuncio, tra le povere mura di una piccola casa, Dio ha cambiato la storia», ha detto il Papa che ha poi ricordato come la santità sia per tutti: «Non perdiamoci di coraggio: a tutti il Signore ha dato una stoffa buona per tessere la santità nella vita quotidiana!».

SOLIDARIETÀ

La visita di Francesco alla Comunità Cenacolo

Papa Francesco ha visitato mercoledì la sede della Comunità Cenacolo, dove è stato accolto dai circa 25 fratelli e sorelle della fraternità Buon Samaritano presente a Roma e da altri provenienti da alcune fraternità sparse per l'Italia, uniti a famiglie nate nella comunità e alle persone assistite regolarmente. Nella struttura – concessa in parte tre anni fa alla Comunità dalle consacrate laiche del movimento Fraterno Aiuto Cristiano – vengono accolte persone emarginate e in situazione di disagio fisico e spirituale, spesso vittime della droga e dell'alcol. Il Papa ha ascoltato alcune storie di accoglienza e rinascita, ringraziando il Cenacolo e incoraggiando il cammino di questi giovani.

INAUGURAZIONE

Banco Alimentare, nuova sede operativa

Apre a Roma il più grande magazzino del Banco Alimentare, il terzo del Lazio dopo quello di Aprilia e Viterbo. L'immobile, di circa 1.700 metri quadrati, è stato dato in comodato d'uso da Ferrovie dello Stato alla onlus che lo ha inizialmente destinato allo stoccaggio e poi, dopo importanti lavori di ristrutturazione, è stato convertito in magazzino per i prodotti provenienti dai Fondi europei, donazioni ed eccedenze industriali. Dal lunedì al venerdì questi vengono donati a centinaia di associazioni del terzo settore – laiche, religiose, Caritas parrocchiali, o realtà legate ad altre fedi religiose – che a loro volta preparano i pacchi alimentari per le famiglie in difficoltà.

Benedetta e inaugurata venerdì scorso dal vescovo ausiliare Benoni Ambarus, delegato per la Carità e la Pastorale dei Migranti, la struttura adiacente alla stazione Tuscolana è stata affidata alla Madonna del Divino Amore. Un luogo che non vuole «nutrire le persone, bensì tamponare le emergenze – ha detto il presule -. Attraverso quest'opera ci prefiggiamo di sostenere chi si trova in un momento difficile, i poveri verso i quali corriamo per salvaguardare la loro dignità, ma il nostro desiderio è che riescano a trovare un lavoro, a rimettersi in piedi e poter fare a meno di noi». Dal vescovo anche l'invito a porre maggiore attenzione al recupero degli sprechi alimentari e l'auspicio che si possa creare una fitta «connessione tra tutte le realtà che si occupano di sociale». Un aspetto ripreso da Giuliano Visconti, presidente del Banco Alimentare del Lazio, il quale ha ricordato come la sinergia tra enti sviluppatasi durante il periodo più critico della pandemia «ha dimostrato che insieme si lavora meglio. La cabina di regia promossa dal Forum Terzo settore Lazio e sostenuta dalla Regione ha dato risultati importanti in termini di assistenza». Alessandra Troncarelli, assessore alle Politiche Sociali della Regione Lazio, ha rimarcato a sua volta come nello «tsunami del coronavirus si è percepita la grande valenza del sociale, uno dei pilastri di un'amministrazione». La neodirettrice del Banco Alimentare del Lazio, Monica Tola, si è detta «felice perché finalmente abbiamo una casa aperta alla gratuità della città». Il magazzino è stato dedicato a Franca Pampanelli, una romana deceduta da qualche mese che nel suo testamento ha predisposto un importante lascito al Banco Alimentare.

Roberta Pumpo

L'Università Salesiana nel solco della Laudato si'

La presentazione del nuovo piano energetico

Piano di efficientamento energetico avviato dall'ateneo con un grande impatto ambientale. Nuovi pannelli fotovoltaici per produrre energia pulita

L'Università Pontificia Salesiana compie un primo passo concreto verso la riduzione dei consumi e la produzione di energia da fonti rinnovabili sulla scia degli appelli di Papa Francesco. Lo scorso 22 novembre il campus universitario ha infatti avviato ufficialmente un piano di efficientamento energetico destinato ad avere un grande impatto a livello ambientale. In sostanza, l'ateneo si impegnerà a installare - grazie alla società Global Power Service, alla quale è stato affidato il progetto - un sistema di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia pulita e sostituirà le attuali 6 centrali termiche con apparecchiature più innovative ed efficienti che garantiranno una riduzione del 20% dei consumi. Il tutto prevede anche l'adozione di una politica energetica finalizzata allo standard internazionale ISO 50001. «La questione ambientale costituisce un'emergenza sociale e una grande sfida educativa - ha commentato il rettore don Andrea Bozzolo durante la presentazione del piano -. I giovani sono molto sensibili al tema ambientale e l'Università Salesiana, che già fa parte della rete delle università sostenibili, vuole camminare con loro per tradurre nei fatti il desiderio di un nuovo rapporto con la creazione, attraverso cui Dio ci parla di sé». Da qui la scelta di aderire alla piattaforma di iniziative Laudato Si' voluta da papa Francesco, mettendo in atto un'azione efficace per rispondere al "grido della Terra e dei poveri". «La crisi climatica è strettamente legata alla povertà, alle carestie e alle malattie che sono la causa principale delle migrazioni», ha sottolineato don Joshtrom Isaac Kureethadam, coordinatore del settore Ecologia e Creato del dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale e docente della facoltà di Filosofia, ricordando tuttavia come «un cambiamento sia sempre possibile». A dimostrarlo è l'Università del quartiere Nuovo Salario che, con il nuovo progetto, risparmierà all'ambiente 230 tonnellate di emissioni di CO_2 all'anno, pari a ben 580 nuovi alberi piantati. Accanto a questa iniziativa, ha riferito l'amministratore del campus don Renzo Barduca, «la comunità accademica si impegna nella riduzione dell'uso della plastica, nella dematerializzazione della documentazione cartacea e nell'installazione di postazioni di ricarica dei veicoli elettrici».

Mariaelena Iacovone

ama ROMA

AVVISO ESITI DI GARA

AMA S.p.A. comunica di aver aggiudicato i seguenti appalti con Procedura Aperta: Bando 33/2021: Servizio di Data Center in outsourcing per l'infrastruttura del sistema ERP SAP Waste and Workforce Management; Bando 17/2021: Fornitura di attrezzi e materiali vari per spazzamento; Gara Invitalia: A.Q. per il servizio di trattamento, con recupero/smaltimento, su territorio nazionale ed estero, dei rifiuti solidi prodotti dagli impianti di trattamento di AMA e dei rifiuti urbani residui prodotti nel territorio di Roma Capitale eccedenti le quantita' trattate presso gli impianti AMA, e connesso servizio opzionale di trasporto e scarico. Dettagli informazioni consultabili su www.amaroma.it nonché sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Per informazioni: Piattaforma Telematica.

REGIONE LAZIO
ESTRATTO BANDO DI GARA

Ente Appaltante: Regione Lazio – Direzione Centrale Acquisti – Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00145 Roma; sito: www.regione.lazio.it **Oggetto della gara:** procedura aperta per l'affidamento dei servizi di gestione, manutenzione, evoluzione e change management del sistema telematico acquisti della regione lazio s.tel.la. suddivisa in 2 lotti - intervento stella 2 - LOTTO 1 CIG 89231131CB - LOTTO 2 CIG 8923140811. Importo complessivo posto a gara: € 4.050.000,00 IVA esclusa al netto delle imposte, valore determinato sulla durata contrattuale di 36 mesi che deve essere suddiviso per i vari lotti secondo gli atti di gara. Prevista ripetizione servizi analoghi per ulteriori 36 mesi al fine di raggiungere il valore massimale dell'affidamento. **Termine e luogo presentazione offerte:** entro e non oltre le **ore 16:00 del giorno 30/12/2021**, utilizzando il Sistema per gli Acquisti Telematici Regione Lazio STELLA, disponibile all'indirizzo: https://centraleacquisti.regione.lazio.it/. **Responsabile del procedimento:** Ing. Mattia Spiga Data spedizione alla GUUE: 25/11/2021. **Bando integrale:** disponibile sul sito www.regione.lazio.it.

Direzione Regionale Centrale Acquisti
Il Direttore Andrea Sabbadini

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE
Avvenire il quotidiano dei cattolici

Passeggiate con foto per le strade

L'iniziativa dell'Ufficio diocesano per la pastorale del tempo libero: partecipanti pronti a ritrarre le bellezze della città. Tre gli incontri

Il dipinto della vocazione di san Matteo

Ritorna l'iniziativa "Passeggiate fotografiche" promossa dall'Ufficio per la pastorale del tempo libero, del turismo e dello sport del Vicariato all'interno del concorso "Scatta in parrocchia". Il tema che condurrà i partecipanti lungo le strade di Roma sarà quest'anno "La luce". I tre incontri previsti partiranno dalla basilica di San Pietro, esattamente dal colonnato della piazza, dove il prossimo 19 dicembre è in programma la visita della mostra "Cento presepi in Vaticano". «Ci è sembrato opportuno iniziare dalla Luce vera – spiega don Francesco Indelicato, direttore dell'Ufficio diocesano -, quella che venne nel mondo, come scrive san Giovanni nel prologo del suo Vangelo, per illuminare ogni uomo». A gennaio sarà la volta di Caravaggio, il pittore della luce: domenica 23 l'appuntamento previsto sarà infatti nella chiesa di San Luigi dei Francesi, per contemplare e ritrarre i particolari del dipinto della vocazione di san Matteo. Infine l'ultima tappa – condizioni meteo permettendo – vedrà il gruppo dei fotografi riunirsi il 20 febbraio al Pincio per qualche scatto al suggestivo tramonto su Roma, meditando sulle parole della creazione nel libro della Genesi. A guidare gli incontri saranno il fotografo Antonio Grieco, Alessia Torregrossa, della parrocchia Santa Maria della Salute a Primavalle, già vincitrice del concorso "Scatta in parrocchia", e don Francesco Indelicato. Gli stessi partecipanti, al termine delle passeggiate, decideranno quale fotografia sarà degna di un ingrandimento da regalare al vincitore. Per iscriversi occorre inviare una mail all'indirizzo uts@diocesidiroma.it entro il prossimo 17 dicembre.

MUSICA

Natale all'Auditorium

Grandi protagonisti della musica italiana, da Edoardo Bennato a Carmen Consoli fino alla Pfm, nel "Natale all'Auditorium" della Fondazione Musica per Roma. La manifestazione prevede un ricco calendario di concerti e spettacoli nell'Auditorium Parco della Musica fino al 6 gennaio.
Alla programmazione di oltre 50 concerti di musica pop, jazz e rock si aggiungerà il consueto Roma Gospel Festival, tra i più importanti festival gospel in Europa, con alcune delle migliori formazioni provenienti dagli Stati Uniti.
A corredare gli spettacoli nelle sale, Christmas World, un grande villaggio di Natale allestito nell'area pedonale e sui giardini pensili. Nella Cavea tornerà la tradizionale pista di pattinaggio sul ghiaccio per il divertimento di grandi e piccoli.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

LUNEDI
Alle 9 in Vicariato presiede il Consiglio Presbiterale. - Alle 11, alla Pontificia Università Lateranense, partecipa allo scambio degli auguri natalizi con la Comunità accademica. - Alle 17, nella Basilica di San Giovanni in Laterano, celebra la Messa pro Natione Gallica.

MARTEDì 14
Alle 18, nella Parrocchia di Sant'Ugo, celebra la Messa in occasione del 30° anniversario di erezione.

GIOVEDì 16
Alle 10, a Teano (Caserta), predica il Ritiro di Avvento ai sacerdoti della Diocesi. - Alle 19, al Pontificio Seminario Romano Maggiore, incontra l'équipe sinodale diocesana.

DOMENICA 19
Alle 11.30, nella Parrocchia di Santa Maria Stella dell'Evangelizzazione, celebra la Messa in occasione del 15° anniversario di consacrazione.

Domani l'apertura al pubblico con percorsi guidati tra arazzi, dipinti, sculture e mobili
De Donatis: «Un senso di responsabilità ci spinge a farlo conoscere a tutti»

la novità. Presentato alla stampa l'itinerario nel Palazzo Lateranense, tra arte e fede

Visite alla scoperta della "casa del Papa"

di Mariaelena Iacovone

Non solo una visita culturale, ma un'esperienza spirituale e di evangelizzazione. Un viaggio dove la bellezza e la fede si incarnano nella storia di Roma e non solo. Dal 13 dicembre apre le sue porte al pubblico il "Palazzo Lateranense. La casa del vescovo di Roma", un percorso appassionante alla scoperta dell'appartamento papale, della cappella privata e dello scalone monumentale che conduce alla basilica di San Giovanni in Laterano, tra arazzi, dipinti di varie epoche, sculture lignee e pregiati mobili che arredano gli ambienti. «Un senso di responsabilità ci spinge ad aprire questo scrigno di storia, arte e fede, per farlo conoscere a tutti, soprattutto alle nuove generazioni», è il messaggio consegnato dal cardinale vicario Angelo De Donatis e letto dal vescovo Paolo Selvadagi durante la conferenza stampa di martedì mattina, nella

I visitatori saranno accompagnati nelle sale dalle Missionarie della Divina Rivelazione

Sala dei Pontefici, meglio nota come Aula della Conciliazione, da cui inizia il percorso di visita. Che sarà possibile effettuare accompagnati dalle Missionarie della Divina Rivelazione, da anni impegnate nelle "catechesi con arte", «per offrire l'occasione di una preziosa riscoperta della storia della comunità cristiana di Roma per farne memoria nel cammino pastorale ed ecclesiale», conclude il cardinale. Una preziosa eredità, quella del complesso, eretto sul luogo dell'antico Patriarchio, residenza dei Papi dal tempo di Costantino – che donò a Papa Milziade I l'area un tempo appartenuta all'antica famiglia dei Laterani – fino alla cattività avignonese. Fu poi Sisto V nel 1586 che, vedendo lo stato di abbandono in cui era caduto il Palazzo, decise di intervenire con importanti restauri, affidando a Domenico Fontana, suo architetto di fiducia, la costruzione del nuovo edificio. «Il cuore della storia di Roma appartiene al complesso Laterano – ha commentato la superiora suor Rebecca Nazzaro, che ha guidato i giornalisti nella visita in anteprima –. Costantino ha scelto questa sede come primo luogo per la professione della fede». L'itinerario si è snodato lungo dieci sale per un totale di quasi 3mila metri quadri: dalla sala dei Pontefici o della Conciliazione, conosciuta per aver ospitato la firma dei Patti Lateranensi, dove si trova esposta la bandiera pontificia ammainata il giorno dopo la "Breccia di Porta Pia" e simbolo della fine del potere temporale della Chiesa, alla sala degli Imperatori, che prende il nome dai quattordici imperatori che hanno difeso la fede cristiana nei propri regni. Ancora, la sala di Samuele, le cui decorazioni parietali hanno per oggetto le vicende bibliche del profeta, così come quelle ispirate ad Elia e Daniele; la sala di David, che presenta sulla volta cinque episodi della vita del re; e quella di Salomone, che affaccia sull'obelisco trasportato da Tebe a Roma dall'imperatore Costanzo II. «Sisto V deciderà di trasportarlo al Laterano trasformandolo in un simbolo di cristianità», ha sottolineato suor Rebecca. C'è poi la sala della Gloria o delle Stagioni, il cui nome deriva dalle raffigurazioni pittoriche della volta, tra cui, al centro l'allegoria della Gloria, raffigurata come una donna alata che sostiene con la mano destra i monti, elemento araldico di Sisto V e nella mano sinistra una palma. Tutto intorno sono dipinte le personificazioni delle quattro stagioni. Il percorso prosegue fino alla sala degli Apostoli, dove sono affrescati dieci grandi episodi della vita di Gesù, e alla sala di Costantino, un omaggio all'imperatore che ha donato la libertà di culto ai cristiani con l'Editto del 313. Volte affrescate, splendidi soffitti e opere dei grandi maestri dell'epoca decorano gli spazi allestiti, facendo da contraltare alla «sobria eleganza» dell'appartamento papale, al cui interno è presente una sala da pranzo, la camera da letto, la biblioteca e un'anticamera a cui si aggiunge la cappella privata. Quest'ultima, ha proseguito suor Rebecca, «è stata ricostruita per decisione di Paolo VI, ma è stata custodita secondo la sua originalità». Per maggiori informazioni sulle visite guidate, al via da domani, è possibile visitare il sito *www.palazzolateranense.com.*

Suor Rebecca Nazzaro guida un gruppo durante una visita (foto Gennari)

SOLIDARIETÀ

Spettacolo per Peter Pan

Torna quest'anno "Merry Christmas Peter Pan", il tradizionale spettacolo di Natale dell'associazione Peter Pan, in programma al Teatro Brancaccio lunedì 13 dicembre alle 21. Tutto il ricavato della serata aiuterà Peter Pan a garantire accoglienza gratuita ai bambini malati di cancro in cura a Roma e alle loro famiglie per tutto il tempo delle terapie. Tanti i protagonisti che sfileranno sul palco del Brancaccio tra musica, danza e comicità. Condurranno la serata due storici amici dell'associazione: Irene Ferri e Roberto Ciufoli. Obbligatoria la prenotazione. Contributo minimo di 25 euro per tutti i partecipanti al di sopra dei 18 anni. Per prenotare e richiedere informazioni si può chiamare il numero 06.68805926 negli orari di biglietteria, o inviare una email a *mcpp@peterpanodv.it.*

Buone visioni
di Edoardo Zaccagnini

«Stories of a generation», la serie di Netflix col Papa

Una docuserie con Papa Francesco: la potremo vedere su Netflix dal prossimo 25 dicembre, il giorno di Natale. Sarà un racconto toccante diviso in quattro episodi da circa un'ora l'uno, ognuno con un grande tema al centro: l'amore nel primo, i sogni nel secondo, la lotta nel terzo, il lavoro nel quarto.
Si intitola *Stories of a generation* ed è ispirata al libro dello stesso Jorge Mario Bergoglio: *Sharing the Wisdom of Time (La Saggezza del tempo)*, a cura del gesuita Antonio Spadaro, direttore della Civiltà Cattolica, il quale, in questa serie prodotta dalla Stand by me di Simona Ercolani, è anche consulente editoriale. L'argomento principale, attraverso un variegato numero di volti, è quello della terza età, ma attraverso questo tema conduttore si incontrano aspetti universali, cruciali dell'essere umano, da sempre al centro della sua storia: l'ambiente, le migrazioni, la disabilità, la danza, la nascita, il razzismo, la dittatura, il cibo, i diritti umani, per citarne solo alcuni.
A raccogliere le parole, le voci forti e preziose di uomini e donne over 70 - persone a volte famose, altre volte sconosciute ma lo stesso portatrici di esperienze per nulla banali - sono registi under 30 che riprendono diciotto vite in tutto, di etnie, status sociali, culture e religioni di tutto il pianeta. Si viaggia, in *Stories of a generation*, dalla Nuova Zelanda al Costa Rica, dall'Honduras al Vietnam, da Lampedusa a Gerusalemme, ma ogni tappa e ogni storia è legata alle altre dal dialogo straordinario, illuminante - vero e proprio filo rosso della docuserie - tra Antonio Spadaro e Papa Francesco.
È un parlare magnetico, quello del Santo Padre, fatto di riflessioni alte, di indicazioni utili, ma anche di delicati ricordi personali, come quello di sua nonna Rosa nel primo episodio, *Love*, nel quale Francesco paragona l'amore «all'aria», quando gli viene chiesto cos'è, perché senza non possiamo respirare.
Poi ricorda che «deve essere gratuito, altrimenti non è amore», e la sua ferma dolcezza accompagna nel primo episodio - presentato alla Festa del Cinema di Roma - le testimonianze di Vito Fiorino, che nel 2013 salvò 47 naufraghi al largo di Lampedusa, di Estela Barnes de Carlotto, fondatrice del movimento delle nonne di Plaza de Mayo, di Carlo e Cristina Solis: una coppia di anziani uruguayani appassionati di tango.
Ma c'è anche il grande regista americano Martin Scorsese, in *Love*, che attraverso lo sguardo registico di sua figlia Francesca apre il suo privato ed offre un consiglio: «se andate in un posto dove non c'è amore, date amore». La sua testimonianza torna anche nel quarto episodio di *Stories of a generation*, per raccontare la grande passione per il suo lavoro di regista e accrescere il valore di questa serie sobria, asciutta, fatta di realtà ma ricca di sostanze nutrienti, che in modo delicato, a volte anche leggero, ma al tempo articolato, non superficiale, costruttivo, entra nel cuore della vita umana offrendo emozioni e la possibilità di ricevere insegnamento dalle esperienze raccontate.

IN BREVE

Morto don Sabino Ardito

È morto martedì don Sabino Ardito, salesiano, 82 anni, vicario giudiziale del Tribunale interdiocesano per le cause di nullità di matrimonio dal 2007 al 2014, superiore e rettore della comunità salesiana «Gesù Maestro». Ieri i funerali al Sacro Cuore a via Marsala.

Lectio alla Traspontina

La Biblista Rosalba Manes guiderà venerdì 17, alle 18.30, il prossimo incontro di lectio divina nella chiesa di Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione) su Luca 1, 39-45.

Concerto a Campitelli

La EsseGiElle, impegnata nella cooperazione internazionale, promuove il concerto "It's Christmas time" in programma venerdì 17 alle 20.30 a Santa Maria in Campitelli (piazza omonima).

cinema
di Massimo Giraldi

«Nowhere special», un film sull'amore

Una scena del film

Nell'Inghilterra di oggi un padre è alla ricerca di una famiglia cui affidare il figlio di 4 anni. La ricerca non è così semplice… Presentato alla 77esima Mostra di Venezia nella sezione Orizzonti, il film *Nowhere Special - Una storia d'amore* è in sala da mercoledì scorso. Si tratta di una coproduzione tra Italia, Regno Unito, Romania girata interamente su suolo inglese e diretta da Uberto Pasolini, già regista di *Still life*, a Venezia nel 2013, accolto da molti elogi.
Ispirato ad una storia vera, il film vede al centro James Norton, nel ruolo di John, giovane lavavetri che dedica tutto se stesso a crescere il figlio di 4 anni, Michael, perché la madre li ha lasciati subito dopo la nascita. I due conducono una vita semplice, fatta di piccole cose e di reciproca dedizione. John però ha davanti a sé pochi mesi di vita. Da qui la necessità, da parte del padre, di cercare una nuova famiglia alla quale affidare il figlio in adozione. «Lessi – dice il regista – la storia di un padre malato terminale che cercava una nuova famiglia cui affidare il figlio prima di morire. Provai a capire cosa volesse dire vivere questi momenti. Non ottenni risposte esaurienti, così ho deciso di raccontare la storia di questo uomo che si dedica esclusivamente alla crescita del suo bambino. E descrive la forza della loro unione».
La ricerca di un nuovo nucleo familiare è l'occasione per una serie di incontri con situazioni talvolta molto differenti, di taglio positivo alcune, più problematiche altre; tutti con persone (genitori e parenti) capaci di mostrare generosità, disponibilità in una cornice comunque difficile. Mentre aumentano le difficoltà per trovare una soluzione soddisfacente, il rapporto padre/figlio che si sviluppa diventa uno tra i più sofferti, autentici e belli del recente cinema internazionale.
«Ho voluto mettere in scena – dice ancora Pasolini – una relazione padre/figlio credibile e onesta. A soli 4 anni, il piccolo Daniel è un attore naturale, straordinariamente consapevole e sensibile, supportato al meglio dal talento e dalla generosità di James Norton». In più momenti si fanno strada tante occasioni nelle quali il ricatto emotivo sarebbe fin troppo facile da trasformare in commozione. *Nowhere special* non vuole essere un film sulla morte ma sull'amore che dà forza alla vita nel passaggio da un essere umano all'altro.
La centralità del tema principale (il rapporto James/Michael) non esclude che di sfondo si palesino altri problemi: quello dell'adozione nell'Inghilterra di oggi e le molte sfumature nelle quali si esercita; il ruolo dei servizi sociali. Ma, al di là dei dati reali, a restare nelle mente è il sacrificio di quel padre, la sua inesausta voglia di pensare al figlio, e l'espressione del piccolo Michael, che strappa il cuore allo spettatore e lo porta in un'altra dimensione.